

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2024, N. 420

- 2 N.420/2024 - Conferenza programmatica ex art. 68, c.3, D.Lgs. n. 152/2006: parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con decreto n. 18 del 14/4/2023 del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2024, N. 420

Conferenza programmatica ex art. 68, c.3, D.Lgs. n. 152/2006: parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con decreto n. 18 del 14/4/2023 del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", in particolare gli artt. 66 e 68 che definiscono le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di bacino e dei piani stralcio di bacino;
- la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
- il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120), "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*"; in particolare, il comma 3 dell'art. 54 (Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico), il quale ha modificato l'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (in seguito PAI Po) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e le successive modifiche ed integrazioni.

Richiamati:

- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (in seguito PGRA), relativo al ciclo di pianificazione sessennale 2021–2027, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (di seguito C.I.P.) dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2022;
- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, sottoscritta dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Parma il 14 giugno 2011, data a partire dalla quale il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI.

Rilevato che il comma 3 dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine di esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI.

Premesso che:

- il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha adottato con proprio Decreto n. 18 del 14 aprile 2023 il "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po", (di seguito denominato Progetto di aggiornamento) ai sensi dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006, dell'art. 57, comma 4, delle Norme di Attuazione del PAI e dell'art. 9 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino n. 4/2015 (come successivamente integrato dall'art. 10 della Deliberazione C. I. n. 5 del 7 dicembre 2016), previo parere favorevole espresso dalla Conferenza operativa nella seduta del 03 aprile 2023;
- il Decreto del Segretario Generale n. 18/2023 e il Progetto di aggiornamento sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino il 14 aprile 2023;
- dell'adozione del Progetto di aggiornamento è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 130 del 24 maggio 2023, nonché sul sito istituzionale della Regione;
- il Decreto del Segretario Generale n. 18/2023 è stato inviato dal Responsabile dell'Area Difesa del suolo, della costa e bonifica con nota prot. 27/04/2023.0409379.U a Provincia e Comuni territorialmente interessati per la pubblicazione sui rispettivi albi pretori;
- il Progetto di aggiornamento è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni per 90 giorni successivi alla data di pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino.

Constatato che il Progetto di aggiornamento è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione Tecnica (linee generali di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di pericolosità del PGRA);

2. Portate di progetto e profili di piena;
3. Cartografie della proposta di fasce fluviali;
4. Cartografie con l'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA del fiume Taro (RP e RSCM).

Dato atto che:

- entro il termine previsto sono pervenute alla Regione quattordici osservazioni, di cui undici nei termini previsti suddetti, da parte dei comuni di Noceto, Fontevivo, Fornovo di Taro, Collecchio, nonché dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Parma, dalla Provincia di Parma, da Emiliana Conglomerati S.p.A., da Bronifer S.p.A., dal Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma, dalla Società Industria Pietrisco S.p.A. congiuntamente a Musi Armando & F. S.r.l., dall'Unione Parmense Industriali; tre osservazioni sono invece pervenute fuori termine da parte del Comune di Parma, del Frantoio Valtaro S.r.l. e di CEPIM S.p.A.;
- il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha, inoltre, convocato una riunione in data 24 novembre 2023 (nota prot. 17/11/2023.1147231.U) con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con Settori e Aree afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di aggiornamento ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla suddetta Conferenza programmatica;
- l'Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di aggiornamento e ha predisposto il parere istruttorio regionale da presentare nel corso della suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato "Parere in merito al Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con Decreto n. 18 del 14 aprile 2023 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione;
- la Vicepresidente Assessore alla Transizione ecologica, al contrasto al cambiamento climatico, all'Ambiente, alla Difesa del suolo e della costa e Protezione civile ha convocato la sopracitata Conferenza programmatica per il giorno 19 gennaio 2024 in modalità online (nota Prot. 22/12/2023.1270096.U);
- della seduta di Conferenza è stato redatto uno specifico verbale, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione;
- successivamente alla seduta di Conferenza programmatica sono pervenute, fuori dai termini previsti per la fase di partecipazione e osservazione, ulteriori osservazioni e contributi dai comuni di Fornovo di Taro (Prot. n. 19/01/2024.0054021.E), Fontevivo (Prot. n. 23/01/2024.0061308.E), Borgo Val di Taro (Prot. n. 05/02/2024.0110394.E) e Solignano (Prot. n. 19/02/2024.0165522.E).

Riscontrato che il Progetto di aggiornamento:

- ha per obiettivo l'aggiornamento del PAI Po e delle mappe del PGRA vigente per l'asta del fiume Taro, al fine della riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, in piena coerenza con i contenuti della Direttiva 2007/60/CE;
- in particolare, ha per finalità, espressamente enunciate nei suoi elaborati e nel Decreto di adozione, l'aggiornamento e l'integrazione dei contenuti della pianificazione di bacino vigente nelle sue componenti conoscitive e tecnico-operative, alla luce dei nuovi elementi conoscitivi derivanti da studi e progetti di intervento, condotti dall'Autorità di Bacino del fiume Po e dalla Regione Emilia-Romagna, che hanno modificato in modo considerevole le conoscenze disponibili;
- prevede l'integrazione e l'aggiornamento degli Elaborati n. 3 (Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico) e n. 8 (Tavole di delimitazione delle fasce fluviali) del PAI Po, relativi ai tratti del corso d'acqua del fiume Taro interessati dallo stesso;
- definisce un nuovo assetto di progetto aggiornato del corso d'acqua in esame, funzionale alla mitigazione del rischio per l'evento duecentennale con l'introduzione di limiti di progetto (fascia B Pr);
- costituisce modifica delle Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni aggiornate per il II ciclo sessennale di pianificazione di cui al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 43/2022.

Tenuto conto del fatto che, a seguito della suddetta istruttoria regionale, sono emerse le seguenti considerazioni inerenti nello specifico ai contenuti del Progetto di aggiornamento, più estesamente riportate nel parere istruttorio regionale (Allegato A):

- il Progetto di aggiornamento si inserisce adeguatamente nel percorso di pianificazione tracciato dal PAI, aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti;
- il Progetto di aggiornamento rende coerenti le fasce fluviali PAI con le perimetrazioni del PGRA vigenti aggiornandole entrambi in base alle risultanze degli studi eseguiti; in particolare, estende le fasce fluviali più a monte del PAI vigente, ossia fino a Bedonia, riclassificando per questo tratto il reticolo idrografico da secondario collinare e montano a principale;

- il Progetto aggiorna le linee di assetto del PAI inserendo limiti di fascia B di Progetto (B Pr) dove sono previsti interventi per il contenimento dei livelli (in quattro tratti localizzati fra Compiano e Parma) e di arretramento arginale (in nove tratti verso la foce in Po);
- il Progetto di aggiornamento si configura, per quanto attiene il tema dell'assetto idraulico, quale nuovo strumento di riferimento aggiornato per il territorio interessato, anche alla luce dei contenuti della L.R. n. 24/2017;
- in linea generale, inoltre, si apprezza la visione gestionale integrata a scala di bacino, che è evidenziata tra l'altro dall'intenzione di favorire, nei tratti dove possibile, la tendenza al recupero dei caratteri di naturalità, con un programma di interventi integrati sulle tre componenti fondamentali del corso d'acqua (morfologica, idraulica ed ecologica), attraverso l'ampliamento dell'alveo attivo, la riconnessione della piana inondabile e il recupero morfologico delle aree golenali e dalla previsione di interventi di arretramento arginale che di fatto daranno anche più spazio al fiume.

A seguito delle precedenti valutazioni, concordando in linea generale con gli interventi e con la delimitazione delle fasce fluviali PAI e delle aree allagabili PGRA proposte, ad esito delle osservazioni pervenute e dell'istruttoria effettuata, sono state formulate le seguenti considerazioni e proposte da rivolgere all'Autorità di Bacino del fiume Po in merito al Progetto di aggiornamento:

- inserire in fascia A l'area del depuratore di Solignano in quanto, essendo morfologicamente depressa, potrebbe risentire del canale di scarico delle acque provenienti dall'abitato;
- far combaciare, in corrispondenza di Rubbiano, il limite di fascia A con quello della fascia B alla base della scarpata del terrazzo fluviale su cui sorge l'abitato e incorporare in fascia B l'area in sinistra idrografica del Taro (ricadente in fascia C nel Progetto di aggiornamento) che si trova nei pressi della confluenza con il T. Ceno e a valle dell'Autostrada della Cisa;
- nel tratto tra il ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo presso Fornovo e il ponte della via Emilia, inserire due limiti di fascia B di progetto in Comune di Collecchio, in destra idraulica del Taro, rispettivamente nelle località Maraffa e Madregolo, tenendo conto delle indicazioni dello studio geomorfologico regionale sia rispetto alle alternative proposte nello stesso per la Fascia di Dinamica Morfologica Massima, sia rispetto alle linee di intervento in esso previste, allo scopo di verificare la compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi esistenti e contestualmente procedere ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati;
- nel tratto compreso tra il ponte della via Emilia e il ponte della linea ferroviaria AV MI-BO, inserire un limite B di progetto in sinistra idrografica che si attesti lungo il limite della fascia A proposta, nel tratto prospiciente l'Interporto di Parma, con eventuali interventi di contenimento dei livelli e/o di presidio durante gli eventi di piena, finalizzati a garantire la riduzione del rischio idraulico a tergo del limite di progetto, da verificarsi anche al fine di non peggiorare le condizioni di compatibilità idraulica del ponte dell'Autostrada A1, posto a valle, già identificato come inadeguato.

Valutato che, date queste considerazioni e proposte, risultano condivisibili i contenuti e le finalità del Progetto di aggiornamento al PAI.

Preso atto del fatto che nella seduta della Conferenza programmatica del 19 gennaio 2024, gli intervenuti hanno espresso parere positivo sui contenuti specifici del Progetto di aggiornamento e sul parere istruttorio regionale strettamente inerente al Progetto stesso.

Esaminate con l'esito che segue le questioni sollevate dai comuni che hanno inviato osservazioni dopo la Conferenza programmatica:

1. per il Comune di Fornovo di Taro si rappresenta che per il tratto del fiume a monte del ponte di Via Solferino, dal momento che il fenomeno erosivo si è verificato in occasione dell'evento alluvionale di ottobre-novembre 2023, la problematica va affrontata con l'Autorità idraulica competente, mentre per l'abitato di Osteriazza, l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po aveva già previsto, sentita la Regione, di inserire il nucleo abitato in fascia B in coerenza con le perimetrazioni di natura idraulica del PTCP;
2. per il Comune di Fontevivo si chiarisce che le aree segnalate, poste a tergo della B di progetto proposta nel parere regionale per l'Interporto di Parma, sono interessate dalle nuove aree allagabili P2 e in parte P1 (porzione più a valle) e ricadono in fascia C;
3. per il Comune di Borgo Val di Taro si fa presente che il reticolo secondario collinare e montano, cui appartiene il Tarodine, non è oggetto del Progetto di aggiornamento in quanto l'ambito di competenza del PAI è il reticolo principale, mentre per la questione della B di progetto, posta in sponda destra a monte del centro abitato, si conferma che la stessa è necessaria al fine di realizzare un intervento di contenimento dei livelli che eviti l'allagamento dell'insediamento produttivo considerato che l'argine per un tratto è assente e per un altro presenta un franco non adeguato;
4. per il Comune di Solignano si conferma come necessario l'inserimento in fascia A dell'area del depuratore per le ragioni precedentemente citate.

Ritenuto, quindi, opportuno esprimere le proprie valutazioni sulle osservazioni pervenute durante la fase di partecipazione dai soggetti elencati in precedenza, come riportato nell'Allegato C;

Vista, inoltre, la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii, per le parti ancora in vigore;
- n.771 del 24 maggio 2021 che conferisce fino al 31 maggio 2024 l’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all’art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n.325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale” che ha modificato l’assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie e istituito i Settori a decorrere dal 1° aprile 2022;
- n.426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Organizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n.2317 del 22 dicembre 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024;
- 2319 del 22 dicembre 2023 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi;
- n.468 del 10 aprile 2017 “Il sistema di controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”.

Viste, inoltre, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, inoltre la determinazione n. 5615 del 25 marzo 2022 avente ad oggetto “Riorganizzazione della Direzione generale cura del territorio e dell’ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

Visti, infine, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 29 gennaio 2024, avente ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la Determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022, avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 19 gennaio 2024 di cui in premessa, specificando che la Conferenza, come risulta dal verbale riportato nell’allegato B, ha condiviso il parere istruttorio regionale di cui all’Allegato A alla presente deliberazione nella parte relativa alle valutazioni e proposte di integrazione e modifica;
2. di proporre all’Autorità di bacino di effettuare le modifiche e le precisazioni sinteticamente riportate in narrativa, che conseguono al parere regionale di cui all’Allegato A;
3. di esprimersi sulle osservazioni pervenute nei termini di cui all’Allegato C;
4. di ritenere di non poter accogliere le osservazioni prodotte dopo la Conferenza programmatica in quanto pervenute fuori del termine previsto per la fase di partecipazione ed osservazione, anche se comunque esaminate come riportato in premessa;
5. di precisare che i citati Allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all’Autorità di Bacino del fiume Po per gli adempimenti di competenza;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO A

19 gennaio 2024

Piattaforma Teams
Area difesa del suolo, della costa e bonifica
Regione Emilia-Romagna

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con Decreto n. 18 del 14/04/2023 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po

Premessa

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, è stato approvato con DPCM del 4 maggio 2001 ed è stato successivamente aggiornato, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) per le province di Modena, Piacenza, Parma e Reggio Emilia, aventi valore ed effetto di PAI, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i, dell'art.1, comma 11 delle NA del PAI-Po e dell'art. 21 della L. R. Emilia - Romagna n. 20/2000.

In particolare, per quanto riguarda il bacino del fiume Taro è stata sottoscritta l'Intesa in data 14/06/2011 tra l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma.

In attuazione della Direttiva 2007/60/CE, inoltre, l'Autorità di bacino ha predisposto il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del territorio del distretto del fiume Po (in seguito PGRA), ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, adottato nel suo primo impianto dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 4 del 17/12/2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, e successivamente aggiornato (secondo ciclo di attuazione) con deliberazione n. 5 del 20/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente (C.I.P.). Ai sensi dell'articolo 57 del D.lgs. 152/2006 l'aggiornamento del PGRA è stato definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2022.

Con Decreto n. 43/2022 del 11/04/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo), inoltre, sono stati definitivamente approvati gli aggiornamenti

conoscitivi relativi al quadro della pericolosità da alluvioni di cui al PGRA sopra citato.

Il bacino del Taro è stato oggetto di studi recenti finalizzati all'aggiornamento dell'idrologia di piena e del comportamento idraulico del corso d'acqua, e all'analisi dell'assetto morfologico, in particolare si citano:

- *"Definizione dell'assetto idrologico e idraulico del torrente Taro da Santa Maria del Taro alla confluenza in Po"*, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, 2022;
- *"Elaborazione del Programma generale di Gestione dei Sedimenti per l'asta del fiume Taro da Santa Maria del Taro alla confluenza in Po"*, Regione Emilia-Romagna, 2021.

Tali studi sono stati condotti per l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico lungo l'asta del fiume Taro e alla valutazione della funzionalità di alcuni scenari alternativi di progetto, propedeutico al Progetto di aggiornamento di cui al presente parere, nonché alla predisposizione del Programma Generale di Gestione dei Sedimenti, avente lo scopo di individuare azioni per riequilibrare il bilancio solido, recuperare la capacità di espansione nelle aree perfluviali, migliorare la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica, nonché definire assetti di progetto idromorfologici.

Sulla base dei risultati dei suddetti studi e alla luce del nuovo PGRA, si è reso, quindi, necessario procedere con l'integrazione e l'aggiornamento delle Fasce Fluviali del PAI e delle aree soggette a diverse pericolosità per fenomeni di inondazione PGRA. Pertanto, il Segretario Generale dell'AdBPO ha adottato con proprio Decreto n. 18 del 14/04/2023 il "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" (di seguito denominato Progetto di aggiornamento) ai sensi dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006, previo parere favorevole espresso dalla Conferenza operativa nella seduta del 03/04/2023.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine di esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di aggiornamento ai PAI.

La Regione, pertanto, sottopone il Progetto di aggiornamento all'esame dell'odierna Conferenza programmatica, convocata (nota prot. 22/12/2023.1270096.U) dalla Vicepresidente, Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, al fine di ottenerne il parere.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di aggiornamento

Il Decreto del Segretario Generale (DSG) n. 18/2023 e il Progetto di aggiornamento sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino il 14/04/2023.

Dell'adozione del Progetto di aggiornamento è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 130 del 24/05/2023, nonché sul sito istituzionale della Regione.

Con lettera prot. n. 3934/2023 del 04/05/2023, a firma del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, è stato trasmesso alla Regione il DSG n. 18/2023 per gli adempimenti di competenza.

Già a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale dell'AdBPo, con nota prot. 27/04/2023.0409379.U della Responsabile dell'Area Difesa del suolo, della costa e bonifica, il DSG n. 18/2023 è stato trasmesso alla Provincia ed ai Comuni territorialmente interessati per la pubblicazione sui rispettivi albi pretori.

Il Progetto di aggiornamento è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni per 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del DSG n. 18/2023 sul sito istituzionale dell'AdBPo.

Sono pervenute alla Regione complessivamente quattordici osservazioni, di cui undici nei termini previsti suddetti, da parte dei comuni di Noceto, Fontevivo, Fornovo di Taro, Collecchio, nonché dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Parma, dalla Provincia di Parma, da Emiliana Conglomerati S.p.A., da Bronifer S.p.A., dal Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma, dalla Società Industria Pietrisco S.p.A. congiuntamente a Musi Armando & F. S.r.l., dall'Unione Parmense Industriali; tre osservazioni sono invece pervenute fuori termine da parte del Comune di Parma, del Frantoio Valtaro S.r.l. e di CEPIM S.p.A. Dette osservazioni sono state trasmesse (nota prot. 09/08/2023.0799180.U) dalla Regione all'AdBPo, all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, al fine di effettuare un esame congiunto e condividerne le controdeduzioni.

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha, inoltre, convocato una riunione in data 24/11/2023 (nota prot. 17/11/2023.1147231.U), con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con Settori e Aree afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di aggiornamento ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del presente parere regionale.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica congiuntamente alle autorità idrauliche competenti in materia e dei contributi pervenuti dalle altre Direzioni e Settori regionali, la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica.

La Giunta Regionale si esprimerà sul Progetto di aggiornamento, attraverso una specifica deliberazione, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa e controdeducendo le osservazioni ricevute.

Contenuti del Progetto di aggiornamento

Il Progetto di aggiornamento interessa parte del territorio della Provincia di Parma, in particolare il fiume Taro da Bedonia alla confluenza con il fiume Po, coinvolgendo 20 comuni.

È costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica (linee generali di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di pericolosità del PGRA);
- Portate di progetto e profili di piena;
- Cartografie della proposta di fasce fluviali;
- Cartografie con l'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA del fiume Taro (RP e RSCM).

Il Progetto di aggiornamento ha per obiettivo l'aggiornamento del PAI Po e delle mappe del PGRA vigente al fine della riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, in piena coerenza con i contenuti della Direttiva 2007/60/CE.

In merito a tale aspetto, si sottolinea che l'asta fluviale del Fiume Taro costituisce un'Area a Rischio Potenziale Significativo di Alluvione (APSFR) di rango regionale. Il progetto di aggiornamento rappresenta, inoltre, l'attuazione di una specifica misura contenuta nel PGRA dal titolo "Predisposizione delle varianti delle fasce del PAI Po e revisione dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua principali del Distretto" (codice ITN008_ITBABD_FRMP2021A_004).

Nello specifico, le finalità del Progetto di aggiornamento, espressamente enunciate nei suoi elaborati e nel Decreto di adozione, consistono in estrema sintesi nell'aggiornamento della pianificazione di bacino vigente nelle sue componenti conoscitive e tecnico-operative, da attuarsi attraverso le seguenti attività:

- integrazione ed aggiornamento degli Elaborati n. 3 (Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico) e n. 8 (Tavole di delimitazione delle fasce fluviali) del PAI Po, relativi

ai tratti del corso d'acqua del fiume Taro interessati dallo stesso;

- definizione di un nuovo assetto di progetto aggiornato del corso d'acqua in esame;
- modifica delle Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni aggiornate per il II ciclo sessennale di pianificazione.

In particolare, il nucleo del Progetto di aggiornamento è costituito da:

- estensione verso monte, fino a Bedonia, ed aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali contenute nel PAI Po, le quali passano da 55 km a 112 km;
- aggiornamento delle delimitazioni del PGRA relativamente alle aree di pericolosità idraulica lungo l'asta del fiume Taro già classificate come ambito Reticolo Principale (RP) e aggiornamento del perimetro delle stesse aree con passaggio da Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) a RP per quelle a monte di Fornovo di Taro fino a Bedonia (località Piani di Carniglia).

Le modifiche principali sono di seguito riepilogate.

Nel tratto montano, tra Santa Maria del Taro e Bedonia, le perimetrazioni del PGRA sono state aggiornate tenendo conto di esondazioni riportate nello studio citato; in generale le aree inondabili si sviluppano sovrapposte e sono limitate dai versanti.

Nel tratto compreso tra Piane di Carniglia e la traversa di Ponte Scodellino in destra idraulica, è stato definito un nuovo limite B di progetto arretrato sul limite dell'edificato di Isola di Compiano per ampliare l'area di esondazione. Dal momento che la valle è stretta, le fasce A e B spesso corrispondono interessando anche un frantoio. Anche le aree allagabili del PGRA si sviluppano sovrapposte in gran parte del tratto. Rispetto alla precedente perimetrazione si ha un'ampia restrizione della P1 e ampliamento di P2 e P3.

Nel tratto compreso tra la traversa di Ponte Scodellino e Citerna in destra idraulica, è stato definito un nuovo limite B di progetto, per un breve tratto, in località Borgotaro. Per quanto riguarda le aree allagabili la perimetrazione P3 del PGRA vigente è confermata mentre la P2 e la P1 risultano ridotte in ragione degli interventi di sistemazione e contenimento eseguiti. L'area allagabile di conoide ubicata in corrispondenza della confluenza con il Tarodine, in precedenza associata al fiume Taro, viene attribuita al suddetto torrente, senza modificarne il perimetro rispetto al PGRA vigente ma riclassificandola come RSCM.

Nel tratto compreso tra la confluenza con il Ceno e il ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo, l'assetto di progetto definito nel PAI viene sostanzialmente confermato, ponendo quindi la fascia A sul limite dell'area allagabile P3. La fascia B si

mantiene come quella vigente o in alcuni casi viene ampliata. Per le aree allagabili del PGRA, la P3 risulta modificata mentre la P2 rimane sostanzialmente invariata ad eccezione di un areale in destra a monte del ponte ferroviario.

Nel tratto compreso tra il ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo presso Fornovo e il ponte della via Emilia, l'assetto di progetto prevede il potenziamento del sistema arginale del canale Ottomulini in sponda destra (lungo il quale è inserito un tratto di fascia B di Progetto) ed è inoltre orientato a favorire la tendenza, già in atto, al recupero dei caratteri di naturalità, con interventi integrati sulle tre componenti fondamentali del corso d'acqua (morfologica, idraulica ed ecologica), rappresentati ad esempio dall'ampliamento dell'alveo attivo, dalla riconnessione della piana inondabile e dal recupero morfologico delle aree golenali. Infatti, la fascia B presenta ampliamenti sostanziali in particolare in destra tra la località Maraffa e il ponte della via Emilia. Per quanto riguarda l'area allagabile P3, variazioni apprezzabili si registrano nei pressi di Madregolo e a monte del ponte della via Emilia in destra, dove segue, in ampliamento, il canale Ottomulini; la P2 presenta estesi ampliamenti soprattutto in sinistra all'altezza di Medesano ad ovest dell'A15, poiché le acque vi sono convogliate attraverso fornice e sottovia.

Nel tratto compreso tra il ponte della via Emilia e il ponte della linea ferroviaria AV MI-BO, caratterizzato da una pressione antropica molto elevata, l'assetto di progetto prevede il contenimento dei livelli di piena in destra idraulica tramite adeguamento in quota del sistema arginale nella porzione prossima all'autostrada A1 (limite B di progetto). La fascia A è confermata tranne a monte dell'A1 dove in sinistra si attesta sulla sponda dell'alveo senza coinvolgere l'area produttiva. Anche la fascia B è confermata ad eccezione della B di progetto sopra menzionata. Per le aree allagabili del PGRA, la P3 si sviluppa lungo i limiti dell'alveo di piena tranne in sinistra dove risulta fortemente ampliata rispetto al pregresso; la P2 in destra è limitata dal sistema arginale esistente mentre in sinistra è ampliata.

Nel tratto compreso tra il ponte della linea ferroviaria AV MI-BO e la confluenza con il fiume Po, l'assetto di progetto prevede nove interventi integrati di arretramento dell'arginatura maestra con abbattimento di quella esistente, abbinati alla rimodellazione morfologica dei piani golenali prospicienti, indicati con altrettanti limiti di B di progetto. In questo tratto, le fasce A e B si sviluppano coincidenti lungo la sommità del sistema arginale, in modo continuo lungo entrambe le sponde, così come i limiti delle aree P3 e P2 che sono confermate rispetto al PGRA vigente. I limiti dell'area allagabile P1 e la fascia C coincidono; quest'ultima si raccorda alla corrispondente fascia del Po.

Si evidenzia infine che l'art. 5 del DSG n. 18/2023 stabilisce Misure temporanee di salvaguardia dalla data di pubblicazione del

Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale e fino all'approvazione definitiva del Progetto alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle Norme di Attuazione del PAI Po, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006.

Valutazioni e proposte di integrazione e modifica del Progetto di aggiornamento

L'istruttoria regionale ha evidenziato che il Progetto di aggiornamento si inserisce adeguatamente nel percorso di pianificazione tracciato dal PAI, aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti.

Il Progetto di aggiornamento ha il pregio di aver reso coerenti le fasce fluviali PAI con le perimetrazioni delle aree inondabili a differente pericolosità del PGRA vigente, seppur non sempre coincidenti, aggiornando sia le une che le altre in base alle risultanze di studi idraulici e geomorfologici recenti, rispettivamente promossi dall'Autorità di Bacino del fiume Po e dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, le fasce fluviali sono state estese più a monte di quanto non fosse già previsto nel PAI Po, ossia da Fornovo di Taro fino a Bedonia, riclassificando per questo tratto anche il reticolo idrografico da Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) a Reticolo Principale (RP), in quanto è quest'ultimo l'ambito di competenza del PAI.

Sempre all'esito degli studi citati, il progetto aggiorna le linee di assetto inserendo limiti di fascia B di Progetto (B Pr) dove sono previsti interventi per il contenimento dei livelli in quattro tratti distinti lungo l'asta del Taro localizzati fra i comuni di Compiano e Parma e interventi di arretramento arginale in nove tratti localizzati nell'area più a valle fra i comuni di Fontanellato, San Secondo Parmense e Sissa Trecasali.

In linea generale, inoltre, si apprezza la visione gestionale integrata a scala di bacino, che è evidenziata tra l'altro dall'intenzione di favorire, nei tratti dove possibile, la tendenza al recupero dei caratteri di naturalità, con un programma di interventi integrati sulle tre componenti fondamentali del corso d'acqua (morfologica, idraulica ed ecologica), attraverso l'ampliamento dell'alveo attivo, la riconnessione della piana inondabile e il recupero morfologico delle aree golenali. In questo contesto si inseriscono anche gli interventi di arretramento arginale nella porzione di valle del corso d'acqua prossima alla foce in Po finalizzati a diminuire le sollecitazioni attuate dalla corrente nei tratti di argine in frodo riducendone così il rischio di crollo, interventi che di fatto daranno anche più spazio al fiume.

Alla luce del contesto descritto dagli studi prima citati e degli obiettivi del Progetto di aggiornamento, si ritiene prioritario promuovere la definizione del programma di gestione

sedimenti che si inserirebbe appieno nella strategia delineata, come peraltro indicato anche nel PGRA (ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_202 - "Predisporre il Programma di gestione dei sedimenti sull'asta del Taro e principali affluenti").

Il Progetto di aggiornamento si configura, per quanto attiene al tema dell'assetto idraulico, quale nuovo strumento di riferimento aggiornato per il territorio interessato, anche alla luce dei contenuti della LR 24/2017.

Da quanto emerso durante l'istruttoria tecnica, e specificamente nelle riunioni di coordinamento svolte alla presenza delle Autorità idrauliche competenti e dei diversi Settori e Aree regionali, si concorda in linea generale con gli interventi e con la delimitazione delle fasce fluviali e delle aree allagabili del PGRA proposte. Tuttavia, ad esito delle osservazioni pervenute e delle valutazioni istruttorie effettuate, è possibile formulare alcune considerazioni e proposte all'Autorità di Bacino in merito al Progetto di aggiornamento, di seguito riportate:

- inserire in fascia A l'area del depuratore di Solignano in quanto, essendo morfologicamente depressa, potrebbe risentire del canale di scarico delle acque provenienti dall'abitato;
- far combaciare, in corrispondenza di Rubbiano, il limite di fascia A con quello della fascia B alla base della scarpata del terrazzo fluviale su cui sorge l'abitato e incorporare in fascia B l'area in sinistra idrografica del Taro (ricadente in fascia C nel Progetto di aggiornamento) che si trova nei pressi della confluenza con il T. Ceno e a valle dell'Autostrada della Cisa;
- nel tratto tra il ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo presso Fornovo e il ponte della via Emilia, inserire due limiti di fascia B di progetto in Comune di Collecchio, in destra idraulica del Taro, rispettivamente nelle località Maraffa e Madregolo, tenendo conto delle indicazioni dello studio geomorfologico regionale sia rispetto alle alternative proposte nello stesso per la Fascia di Dinamica Morfologica Massima, sia rispetto alle linee di intervento in esso previste, allo scopo di verificare la compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi esistenti e contestualmente procedere ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati;
- nel tratto compreso tra il ponte della via Emilia e il ponte della linea ferroviaria AV MI-BO, inserire un limite B di progetto in sinistra idrografica che si attesti lungo il limite della fascia A proposta, nel tratto prospiciente l'Interporto di Parma, con eventuali interventi di contenimento dei livelli e/o di presidio durante gli eventi di piena, finalizzati a garantire la riduzione del rischio idraulico a tergo del limite di progetto, da verificarsi anche al fine di non peggiorare le condizioni di

compatibilità idraulica del ponte dell'Autostrada A1, posto a valle, già identificato come inadeguato.

Inoltre, per una maggiore chiarezza, si suggerisce all'Autorità di Bacino di specificare più nel dettaglio, così come avvenuto in precedenti varianti approvate, all'interno degli elaborati del Progetto di aggiornamento che le fasce PAI e le aree allagabili del PGRA non sono necessariamente coincidenti, seppure coerenti, in quanto le finalità e la definizione tecnica che stanno alla base delle rispettive perimetrazioni sono differenti.

Date queste considerazioni e proposte di integrazione al Progetto di aggiornamento, si conclude indicando che i contenuti e le finalità dello stesso risultano condivisibili.

ALLEGATO B

19 gennaio 2024

Piattaforma Teams
 Area difesa del suolo, della costa e bonifica
 Regione Emilia-Romagna

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con Decreto n. 18 del 14/04/2023 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Irene Priolo	Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile - Regione Emilia-Romagna
Monica Guida	Responsabile Settore Difesa del Territorio - Regione Emilia-Romagna
Andrea Colombo	Dirigente - Autorità di Bacino del fiume Po
Andrea Ruffini	Dirigente - Delegato della Provincia di Parma
Marco Moglia	Sindaco - Comune di Borgo Val di Taro
Roberto Dallavalle	Delegato del Sindaco - Comune di Collecchio
Tommaso Fiazza	Sindaco - Comune di Fontevivo
Michela Zanetti	Sindaco - Comune di Fornovo di Taro
Michele Giovannelli	Sindaco - Comune di Medesano
Giovanna Maini	Delegato del Sindaco - Comune di Noceto
Marco Ghirardi	Delegato del Sindaco - Comune di Parma
Alessandro Gattara	Sindaco - Comune di Roccabianca
Sara Tonini	Delegato del Sindaco - Comune di Sissa Trecasali
Alessandro Rossi	Delegato del Sindaco - Comune di Solignano
Giuseppe Restiani	Sindaco - Comune di Varano de' Melegari

Sono inoltre presenti:

Nicola Cesari	Provincia di Parma
Gabriella Berzioli	Comune di Collecchio
Lorenzo Gherri	Comune di Collecchio
Mauro Davoli	Comune di Fornovo di Taro
Adriana Giulianotti	Comune di Fornovo di Taro
Angelo Zoppi	Comune di Noceto
Franca Bodria	Comune di Parma
Patrizia Rota	Comune di Parma
Lucia Sartori	Comune di Parma

Matteo Meneghetti	Comune di Solignano
Laura Zoppi	Autorità di Bacino del fiume Po
Alessandra Polerà	Autorità di Bacino del fiume Po
Claudia Vezzani	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
Stefania Galli	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
Cecilia Pisi	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
Simone Delsoldato	Agenzia Interregionale per il fiume Po
Elena Liberatoscioli	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna
Rosaria Pizzonia	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna
Luca Gambassi	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna
Paola Capone	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna

La Conferenza è presieduta dalla Vicepresidente della Regione e Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, **Irene Priolo**.

La **Vicepresidente Priolo** introduce l'incontro, illustrando le finalità della riunione, volta all'espressione del parere, da parte degli Enti coinvolti, in merito alla Variante PAI per il fiume Taro e sottolineando come tale Variante sia in linea con la nuova filosofia portata avanti dalla Regione Emilia-Romagna, non solo nell'ambito del PGRA ma più in generale per tutto il territorio regionale, che prevede di dare più spazio ai fiumi. Viene posta inoltre l'attenzione sul fatto che alcune osservazioni in merito alla Variante sono state accolte, mentre altre, inquadrabili più come suggerimenti che come osservazioni, saranno comunque oggetto di confronto.

La **Vicepresidente Priolo** passa poi la parola alla dott.ssa Monica Guida, Responsabile del Settore Difesa del Territorio della Regione.

Guida sottolinea che l'incontro rappresenta il momento fondamentale della procedura relativa ai progetti di aggiornamento sia del Piano di Assetto Idrogeologico sia delle mappe di pericolosità di cui al PGRA. Dopo aver descritto come la Variante Taro nasca da due studi, idraulico- idrologico e geomorfologico, molto approfonditi e specifici condotti di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, illustra il percorso di approvazione del progetto di aggiornamento del PAI, con l'adozione da parte del Segretario Generale nel mese di aprile 2023 e la

successiva convocazione della Conferenza, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, per l'espressione del parere di tutti i soggetti coinvolti sulla coerenza tra la pianificazione di distretto e la pianificazione territoriale.

Guida aggiunge che è stata elaborata ed inviata ai partecipanti una bozza di parere sulla quale i partecipanti potranno esprimere eventuali osservazioni e proposte di miglioramento che saranno verbalizzate. Precisa che, con delibera di Giunta, la Regione, oltre a prendere atto del parere della Conferenza Programmatica, si esprimerà anche sulle osservazioni e proposte di miglioramento pervenute, che nel caso in esame sono risultate molto numerose. Sottolinea inoltre come tali osservazioni siano pervenute nella maggior parte dei casi entro il termine dei novanta giorni previsti dalla legge e che quelle pervenute oltre il termine sono comunque state prese in considerazione per la valutazione generale del progetto di aggiornamento.

Guida evidenzia infine come l'elaborazione del parere sia frutto di un lavoro collegiale svolto, oltre che dal Settore Difesa del Territorio, col contributo dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, anche dai Settori di altre Direzioni regionali, in particolare viabilità, pianificazione territoriale e urbanistica. Per entrare nel merito delle modifiche operate da questo Progetto di aggiornamento, passa la parola all'Ing. **Andrea Colombo**, Dirigente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Colombo, dopo aver ribadito come il progetto di aggiornamento sia supportato da importanti studi svolti congiuntamente alla Regione, descrive come tale progetto abbia voluto dare rilievo al fondovalle del Taro e ai centri abitati e infrastrutture adiacenti, prevedendo quindi l'ampliamento verso monte delle fasce fluviali fino a Bedonia e ricomprendendo inoltre tale tratto del corso d'acqua all'interno delle aree allagabili del PGRA come reticolo principale. Sottolinea poi l'importanza di valorizzare e preservare l'area compresa tra Fornovo e l'autostrada poiché rappresenta una zona di laminazione naturale delle piene. Evidenzia inoltre come il tratto di valle, arginato, pur non presentando particolari problematiche dal punto di vista del franco arginale, sia caratterizzato da un alveo molto inciso, soprattutto in corrispondenza della confluenza con il Po, a causa di fenomeni di erosione regressiva che provocano instabilità delle sponde. Per ovviare a questo, la variante prevede un arretramento degli argini.

Interviene l'Ing. **Laura Zoppi** per illustrare nel dettaglio il progetto di aggiornamento.

Zoppi, dopo aver ricordato che nell'ambito territoriale oggetto di studio è presente il PTCP della Provincia di Parma e che l'obiettivo della variante è quello di estendere fino a Bedonia la delimitazione delle fasce fluviali contenute nel PAI Po e aggiornare

le perimetrazioni delle aree allagabili del PGRA, specifica che il tratto del Taro compreso tra Bedonia e la confluenza con il Po è stato classificato come reticolo principale, mentre rimangono appartenenti al reticolo secondario collinare montano sia il tratto compreso tra Santa Maria del Taro e Bedonia, sia gli affluenti, compresa l'area di conoide del torrente Tarodine.

Zoppi prosegue poi spiegando che il progetto di aggiornamento è composto da una relazione tecnica, da un elaborato riguardante le portate di progetto e i profili di piena e da alcune cartografie, queste ultime relative all'aggiornamento delle aree allagabili del PGRA e alla perimetrazione delle fasce fluviali del PAI. Dopo aver descritto sinteticamente i contenuti della relazione tecnica, Zoppi spiega come l'assetto di progetto sul Taro venga attuato attraverso tre tipologie di intervento, ossia: a) ampliamento dell'alveo attivo, riconnessione della piana inondabile e recupero morfologico delle aree golenali; b) arretramento dell'arginatura; c) contenimento locale dei livelli. Questi interventi hanno l'obiettivo di migliorare le capacità idrodinamiche di deflusso, diminuire i tiranti e ridurre le sollecitazioni erosive delle sponde, oltre ovviamente a laminare le portate. Sono inoltre previsti alcuni interventi locali di contenimento, soprattutto per la protezione degli abitati.

Zoppi illustra poi i criteri mediante i quali sono state aggiornate le delimitazioni delle fasce fluviali del PAI, basandosi sulla metodologia riportata nell'allegato 3 del PAI stesso, a valle degli studi idraulico e morfologico e in coerenza, non coincidenza, con le perimetrazioni delle aree allagabili del PGRA vigente e delle aree inondabili in aggiornamento. Precisa, inoltre, che, per la perimetrazione complessiva, sono state considerate le delimitazioni del PTCP vigente, rese coerenti con le aree in dissesto di cui all'Elaborato 2 del PAI e che le fasce fluviali sono state poste su limiti fisici rappresentati da strade o terrazzi morfologici e su limiti coincidenti con la fascia di mobilità. Zoppi evidenzia inoltre l'introduzione, all'interno del progetto di aggiornamento, di limiti B di progetto, non presenti nel PAI precedente. Descrive poi l'aggiornamento dell'elaborato relativo alle portate di progetto e ai profili di piena, con la modifica dei relativi valori riportati nel PGRA e con l'introduzione di alcune sezioni significative nel tratto montano, in seguito all'estensione del reticolo principale fino a Bedonia. Specifica inoltre che, per le aree interessate dal progetto di aggiornamento e non ancora sottoposte alle norme di attuazione del PAI, si applicano le misure temporanee di salvaguardia (art. 5 del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Bacino del fiume Po 18/2023), rimanendo comunque vigenti le norme del PTCP di Parma o le disposizioni di altri piani di gestione del territorio qualora queste siano più restrittive delle disposizioni previste dalle norme tecniche del PAI.

Zoppi conclude poi illustrando l'iter procedurale e spiegando che il progetto, una volta acquisita la Delibera di Giunta Regionale,

verrà portato in Conferenza Operativa (organo tecnico-decisionale dell'Autorità di Distretto del Bacino del fiume Po) e successivamente approvato con Decreto del Segretario Generale, a seguito del quale troveranno applicazione le norme sulle fasce fluviali e le aree allagabili diventeranno un elemento conoscitivo.

Guida riprende la parola sintetizzando il parere. Premette che il progetto di aggiornamento è perfettamente in linea con gli obiettivi e le finalità della pianificazione di distretto, intesa sia come pianificazione dell'assetto idrogeologico che della pericolosità delle aree del PGRA e che sintetizza gli studi su cui la Regione ha lavorato in maniera approfondita insieme alla Provincia di Parma e ai soggetti attuatori degli interventi sul corso d'acqua. Prosegue evidenziando il fatto che il disegno dell'assetto che emerge dal progetto punta a dare risposta alle capacità idrodinamiche del corso d'acqua, analizzando le principali problematiche, da risolvere anche con l'inserimento di nuovi tratti di "B di progetto". Aggiunge poi che, come condiviso con l'Autorità Distrettuale, a valle anche delle osservazioni pervenute, si propongono ulteriori elementi di modifica, in particolare per quanto riguarda quattro aree principali.

Guida spiega che la prima modifica prevede di inserire in fascia A il depuratore di Solignano, in quanto insiste su un'area particolarmente depressa e potrebbe anche risentire delle acque di scarico provenienti dall'abitato. La seconda modifica riguarda l'abitato di Rubbiano e prevede sia di far combaciare il limite della fascia A con quello della fascia B in quanto, per problemi morfologici, è presente un terrazzo che non pone distinzione tra fascia A e fascia B, sia di incorporare un breve tratto in sinistra idrografica in fascia B. Prosegue spiegando che le ulteriori due modifiche, per le quali sono pervenute le maggiori osservazioni, riguardano due tratti in particolare. Il primo tratto è quello compreso tra il ponte della via Emilia e il ponte della linea ferroviaria, con particolare riferimento al CePIM, per il quale è stato valutato attentamente il disegno dell'attuale fasciatura. Si ritiene, anche considerando la valenza che caratterizza tutto l'insediamento produttivo interessato, di poter proporre in questa fase l'introduzione di una fascia B di progetto. Viene poi evidenziata un'altra situazione che riguarda il comune di Collecchio, in particolare gli insediamenti produttivi presenti in località Madregolo e Maraffa, per la quale la Regione ha chiesto all'Autorità Distrettuale, a seguito di confronto, di rivedere il disegno della fascia B, attualmente tracciata molto in ampliamento, perché a seguito delle risultanze dello studio morfologico si ritiene di poterla attestare in una condizione di fascia di mobilità intermedia. Anche in questo caso vengono quindi proposte delle fasce B di progetto, con la specifica e prioritaria finalità di riequilibrio ambientale naturale di queste aree, previa verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo delle stesse.

La Conferenza prosegue con gli interventi degli Enti partecipanti.

Prende quindi la parola il **Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro** il quale, dopo aver premesso di aver visionato il progetto e le relative mappe allegate e averne sostanzialmente riscontrato la sovrapponibilità con le precedenti mappe del 2016 e 2020, descrive come per l'area di San Rocco, in un tratto del torrente Tarodine, siano state create nel 2019 delle opere di regimazione e difesa spondale volte a ridurre il trasporto solido del torrente, con un beneficio anche in termini di riduzione del rischio. Prosegue inoltre spiegando come, in un tratto a monte, in località Campo Fortuna, pur essendo state realizzate dalla Provincia delle opere di difesa spondale, si evidenzia dalle mappe un peggioramento in termini di rischio. Conclude quindi chiedendo se si sia preso atto o meno delle suddette opere nel frattempo realizzate e, in caso affermativo, quali elementi abbiano indotto ad una valutazione peggiorativa in termini di rischio.

Prende poi la parola il **Sindaco del Comune di Fornovo di Taro** che, a seguito di analisi della cartografia, evidenzia come abbia focalizzato l'attenzione soprattutto sul tratto di fiume a monte del ponte stradale. Questo tratto, prosegue il Sindaco, è oggetto di erosione, la quale ha causato una significativa modifica della morfologia e ha riportato alla luce un'opera a protezione del muro di contenimento del fiume, che perimetra l'abitato, risalente alla seconda metà del secolo scorso, opera ormai lambita dal fiume. Quindi, in relazione alla nuova ridefinizione delle fasce fluviali, Zanetti ribadisce come, essendo cambiata completamente la morfologia, con il fiume che ora si getta contro l'abitato ed essendo scomparsa completamente un'area demaniale in concessione al Comune, la Conferenza sia l'occasione opportuna per porre l'attenzione sul tema. Aggiunge infine che la nuova definizione delle fasce che andrà in approvazione potrebbe essere un punto sul quale lavorare per costruire una ulteriore difesa dell'abitato.

Prende quindi la parola il **Delegato del Sindaco del Comune di Collecchio** per esprimere soddisfazione sia per il metodo che per la tipologia di attività che è stata svolta in maniera sinergica tra la Regione, la Provincia e i Comuni su un tratto del fiume Taro non semplice da inquadrare soprattutto in relazione alla progettualità innovativa citata dalla Vicepresidente.

Interviene poi il **Sindaco del Comune di Fontevivo** il quale, dopo aver ringraziato la Regione per la particolare attenzione mostrata verso il territorio del Comune e per l'accoglimento delle richieste avanzate (in particolare l'aver fatto rientrare in fascia B di progetto la zona interportuale), chiede se sia possibile che alcune aree, passate da fascia C a fascia B con la nuova ripermimetrazione, possano essere mantenute in fascia C.

Prende quindi la parola **Andrea Ruffini**, delegato della Provincia di Parma, il quale ringrazia le strutture della Regione e dell'Autorità di bacino per la forte connessione e capacità di ascolto e di confronto rispetto alle esigenze del territorio e in particolare in relazione al contributo portato dalla Provincia e per la disponibilità nel condividere l'iniziativa di Variante come strumento valido sia dal punto di vista tecnico che scientifico. Evidenzia inoltre l'apprezzamento sia per lo sforzo che è stato fatto nel trovare un equilibrio tra l'assetto di progetto con le relative esigenze di tutela e la presenza sul territorio di quelle che ormai sono diventate delle invarianti territoriali, sia per il superamento della logica della singola valutazione dell'osservazione a favore di una visione integrata d'insieme del corso d'acqua. Aggiunge poi che la posizione della Provincia è assolutamente favorevole e che si vedrà poi cartograficamente come questi limiti di progetto verranno recepiti nelle realtà dei luoghi per capire se effettivamente ci sia coerenza con le richieste avanzate.

Ruffini prosegue poi spiegando come per la Provincia sia doppiamente significativo arrivare nel breve in maniera positiva alla condivisione delle perimetrazioni, sia per quel che comporta la nuova visione urbanistica, quindi i Piani Urbanistici Generali, con gli strumenti di VALSAT, di strategia e delle tavole dei vincoli che la Provincia sta affrontando nei diversi Comitati Urbanistici d'Area Vasta, sia per fare quello sforzo di dare un'identità al nuovo Piano Territoriale d'Area Vasta, capendo quindi come mutuare dal Piano Territoriale di Coordinamento (ex L.R. 20/2000) al nuovo Piano Territoriale d'Area Vasta senza disperdere il patrimonio di collaborazioni, relazioni e contenuti che hanno rappresentato le intese citate in precedenza. Ribadisce poi come sia stato oneroso lo sforzo di far collimare le esigenze di tutela e valorizzazione del corso d'acqua anche in termini idraulici, geomorfologici e naturalistici con le dinamiche di rilievo sovracomunale. Cita quindi il CePIM e due punti nevralgici del Comune di Collecchio (Maraffa e Madregolo), dove perimetrazioni molto orientate all'aspetto idromorfologico del corso d'acqua si scontrano con tre aspetti fondamentali: 1) aspetto autorizzativo delle attività, le quali concorrono anche al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione ambientale (pratiche di economia circolare e corretto utilizzo della risorsa) e condizionano gli sviluppi socio-economici dei territori interessati; 2) aspetti critici legati allo sviluppo, necessitando infatti le realtà citate di miglioramenti anche strutturali per potenziare le loro performance ambientali di inserimento paesaggistico; 3) aspetti gestionali in termini di emergenza, sia in caso di allerte che di eventi in atto, soprattutto per quanto riguarda il polo del CePIM.

Conclude ribadendo la considerazione favorevole, in attesa di vedere come l'accoglimento e il ragionamento sulle richieste avanzate dalla Provincia verrà poi recepito nelle cartografie.

Interviene nuovamente il **Sindaco del Comune di Fornovo di Taro** chiedendo se, per quanto riguarda il piccolo abitato di Osteriazza,

sia possibile prevedere lungo la fascia di perimetrazione una difesa per l'abitato, dato che si è investito molto su questo tratto. Conclude ringraziando per il lavoro enorme svolto.

Riprende la parola **Guida** per precisare, in relazione all'intervento del Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro, che le fasce, così come disegnate, tengono conto anche degli interventi realizzati lungo il corso d'acqua. Aggiunge inoltre, anche in relazione all'intervento del Sindaco del Comune di Fornovo di Taro che, per la valutazione puntuale di casi specifici da parte della Regione e dell'Autorità Distrettuale, i Comuni possono inviare un appunto. Precisa, inoltre, che comunque anche le ulteriori riflessioni saranno esaminate, anche se non trattate come osservazioni essendo ampiamente scaduti i termini di 90 giorni per l'invio, sempre però verificandone la coerenza sia con le linee di assetto generale delineate dal progetto di aggiornamento sia con le osservazioni già esaminate, controdedotte e valutate positivamente. Conclude aggiungendo che, con riferimento alle controdeduzioni prodotte in seguito alle osservazioni, in particolare a quelle del Comune di Fornovo di Taro, il progetto di aggiornamento tiene già conto di tutti gli scenari previsti all'interno degli studi eseguiti sul Taro, in particolare lo scenario uno e lo scenario due; precisa infine che, per quel che riguarda la verifica del ponte, in accordo con l'Autorità di Distretto, la relazione sarà integrata con la necessità di una verifica ulteriore da parte dell'Ente gestore.

Interviene il **Sindaco di Borgo Val di Taro** per precisare che, pur essendo consapevole delle tempistiche legate alla procedura, avendo colto lo spirito di disponibilità della Conferenza si è permesso di fare l'ulteriore segnalazione sopra riportata (già mossa nell'agosto 2020 e agli atti). Aggiunge che comunque invierà una nota nella quale saranno specificate le richieste avanzate in questa Conferenza.

Interviene poi il **Delegato del Sindaco del Comune di Collecchio** chiedendo le tempistiche di recepimento e approvazione.

Risponde **Guida** spiegando che saranno necessari i tempi tecnici di verbalizzazione della Conferenza e che, una volta ricevuti dai Comuni di Borgo Val di Taro e Fornovo di Taro le ulteriori osservazioni ed averle esaminate, si andrà in Giunta per proporre la Delibera, indicativamente entro una quindicina di giorni. Aggiunge poi che successivamente il parere passerà all'Autorità Distrettuale per la Conferenza Operativa.

Colombo interviene aggiungendo che, una volta che il parere regionale arriverà in Conferenza Operativa, ci sarà il Decreto del Segretario Generale. Auspica quindi l'inserimento di questa Variante nella prossima Conferenza Operativa prevista tra fine febbraio e inizio marzo.

La Conferenza si conclude con il parere favorevole sul progetto di aggiornamento.

ALLEGATO C

SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**Osservazione n. 1**

Proponente: Comune di Noceto (PR), a firma del Vicesindaco, inviata con nota del 30/06/2023 Protocollo n. 2023/11003 alla Regione Emilia-Romagna, registrata al protocollo regionale con n. 30/06/2023.0636110.E.

Oggetto: Mappe di pericolosità e del rischio alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po. PGRA - Osservazione.

Sintesi

Facendo riferimento allo studio idraulico inviato all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po in data 03/11/2020 prot. comunale n. 17364 (allegato all'osservazione insieme allo studio idraulico stesso), che il Comune considera osservazione al Progetto di Aggiornamento del PAI Po adottato con DSG n. 18/2023 dell'Autorità distrettuale, viene evidenziata in particolare la necessità di ridefinire le aree del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) del PGRA nel capoluogo di Noceto a seguito dei lavori collaudati ed eseguiti dal Consorzio di Bonifica sui canali Grande e Forcello, mentre si chiede di inserire altre zone a rischio per l'area che scola nel Cavo Gandiolo. Nella sostanza, il Comune chiede di modificare la mappa di pericolosità del PGRA vigente declassificando da P3 a P2 gran parte delle aree allagabili del suddetto RSP lungo il tratto cittadino del T. Recchio e di inserire ex-novo alcune aree P3 così come mostrato nella Tavola 2 dello studio idraulico allegato all'osservazione. Le motivazioni di tali richieste di modifica sono, a detta del Comune, giustificate da quanto sostenuto al capitolo 6 della stessa relazione idraulica. In subordine, il Comune chiede di rimuovere un'area a Rischio Molto Elevato - RME (Zona I della 267) nel capoluogo di Noceto a seguito del collaudo delle casse di espansione del Recchio (ossia la RME di cui alla Tavola 015-ER-PR dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato 2 del PAI Po). Le richieste di cui sopra sono inoltrate dall'istante alla Regione anche ai fini dell'aggiornamento del piano di Protezione Civile all'effettivo rischio idraulico.

Espressione regionale

Esaminata nel dettaglio l'osservazione, si ritiene che le questioni sollevate non siano pertinenti in quanto il Progetto di aggiornamento riguarda il corso del Fiume Taro da Bedonia a confluenza in Po, per il tratto classificato Reticolo Principale (RP), e non i suoi affluenti, tra cui il Torrente Recchio che attraversa l'abitato di Noceto. Infatti, tale corso d'acqua non è oggetto di perimetrazione

da parte del vigente PAI Po, né del Progetto di aggiornamento in essere, in quanto classificato come facente parte del Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) e non del Reticolo Principale, quest'ultimo ambito di competenza del PAI. Lo stesso vale per quel che attiene ai canali di bonifica appartenenti al Reticolo Secondario di Pianura (RSP).

Osservazione non pertinente

Osservazione n. 2

Proponente: Comune di Fontevivo (PR) a firma del Sindaco, inviata con nota del 02/08/2023 prot. comunale n. 8023/2023, registrata al protocollo regionale con n. 02/08/2023.0778721.E. L'osservazione era stata inviata erroneamente, in precedenza ed entro i termini temporali previsti dal DSG n. 18/2023, all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po in data 07/07/2023, che aveva segnalato al Comune l'errore e per conoscenza alla Regione con nota assunta al protocollo regionale al n. 10/07/2023.0667634.E. Trattandosi di errore materiale si ritiene comunque di poterla prendere in considerazione anche se pervenuta alla Regione fuori termine.

Oggetto: Trasmissione al fine della pubblicazione del Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 18 del 14 aprile 2023, avente ad oggetto: Art. 68 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., at. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e art. 9 della Deliberazione C.1. n. 4 del 17 dicembre 2015 e s.m.i. Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione.

Sintesi

Il Comune di Fontevivo, dopo aver segnalato la presenza dell'Interporto Parma che si trova in sinistra idrografica del Fiume Taro e averne sottolineato l'importanza strategica fornendo dati circa numero di aziende insediate (95), il numero complessivo di addetti (1600), la persistenza dell'insediamento da lungo tempo (progettato 50 anni fa) e i futuri investimenti per il Nuovo Terminal Ferroviario di 120.000 mq (investimento CEPIM S.p.A.), chiede l'inserimento di una fascia B di progetto per la difesa spondale e la salvaguardia dell'area, attualmente inserita nella proposta di variante nelle fasce A e B.

Espressione regionale

L'osservazione del Comune di Fontevivo viene esaminata congiuntamente a quelle simili in toto o in parte per tipo di richiesta e motivazioni addotte che sono state presentate da parte del Consorzio dei Servizi per l'Interporto di Parma (n. 5), dell'Unione Parmense Industriali (n. 9), della Provincia di Parma (n. 11) e di CEPIM S.p.A. (n. 12, fuori termine). Si prende atto del fatto che l'Interporto di Parma è un complesso infrastrutturale di livello non solo locale e regionale ma anche nazionale ed europeo, trattandosi del 7° Interporto della UE, strategicamente posizionato all'incrocio tra i maggiori assi stradali e ferroviari dell'Italia, in corrispondenza dell'asse Tirreno-Brennero e dei principali Corridoi europei. Esso si estende per oltre 2,5 milioni di mq e vede l'insediamento di 95 aziende per un numero di addetti molto elevato (1600). All'interno è presente una porzione della rete ferroviaria nazionale di proprietà di RFI (Stazione di Parma Interporto di recente attivazione, binari, due importanti terminal, uno pubblico ed uno privato, oltre a diverse aziende ad essa raccordate). Nella consapevolezza dell'importanza strategica dell'Interporto di Parma e della necessità di conciliare da parte della Regione l'interesse pubblico alla sicurezza in termini di mitigazione del rischio idraulico e quello legato allo sviluppo economico del territorio non solo in chiave locale ma anche sovralocale, si ritiene di proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po l'inserimento di una fascia B di Progetto (B Pr) lungo il limite di fascia A di cui al Progetto di Aggiornamento, nel tratto prospiciente l'Interporto, mantenendo le perimetrazioni delle aree allagabili PGRA così come proposte nel Progetto stesso. Gli eventuali interventi di contenimento dei livelli e/o di presidio durante gli eventi di piena, finalizzati a garantire la riduzione del rischio a tergo del limite di progetto, saranno da verificarsi anche al fine di non peggiorare le condizioni di compatibilità idraulica del ponte dell'Autostrada A1, posto a valle dell'Interporto, già identificato come inadeguato.

Osservazione accolta

Osservazione n. 3

Proponente: Emiliana Conglomerati S.p.A. a firma del Legale rappresentante, inviata con nota del 07/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 10/07/2023.0665437.E.

Oggetto: Osservazioni al Progetto di aggiornamento PAI-Po: Fiume Taro - Decreto n° 18/2023.

Sintesi

L'osservante Emiliana Conglomerati S.p.A., dopo aver evidenziato che il Progetto di aggiornamento prevede un allargamento della fascia fluviale B che coinvolge l'intero comparto produttivo in località Maraffa, in Comune di Collecchio (PR), e aver analizzato le

motivazioni che portano a tale proposta di perimetrazione, sostiene che sia già avvenuta la messa in sicurezza della sponda destra, per cui ritiene che sia possibile limitare il perimetro della Fascia B ad un andamento che tenga conto di tali opere. A sostegno di tale posizione, elenca le seguenti considerazioni puntuali:

- la presenza storica dell'attività confermerebbe la mancanza di problematiche legate a esondazioni e la necessità di assicurare adeguate aree di espansione dei volumi di piena, mentre il sovralluvionamento del letto fluviale con deposito di ghiaia provocherebbe divagazioni della corrente con il rischio di innescare fenomeni erosivi e scalzamenti spondali per via dell'andamento e della morfologia del corso del Taro e del tipo di trasporto solido nel tratto in questione;
- la realizzazione nel 2013, ad opera della stessa società, di una difesa in destra idraulica in grado di fronteggiare l'azione del fiume allontanando la linea di corrente e adottando forme di correzione (pennelli e corazzamenti) di materiale e disposizione idonea a deviare la linea di flusso e a contenere le azioni tangenziali lungo la sponda (intervento autorizzato dal Comune di Medesano, dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, da AIPO e dalla Provincia di Parma);
- la realizzazione nel 2019 di ulteriori due nuovi pennelli in massi ciclopici a monte dei pennelli preesistenti e in continuità con essi con lo scopo di consolidare la difesa spondale e indirizzare ancor più la corrente verso il centro dell'alveo allontanandola dalla sponda destra (viene citato il prot. AIPO n. 23614 del 10/09/2021 realizzazione dei 2 nuovi pennelli previsti nel progetto approvato dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro);
- il fatto che il sedime su cui insiste l'attività produttiva, così come quelle contigue, si trovano ad una quota assoluta (sulla base del rilievo LIDAR ministeriale disponibile) di circa 94.00/94.50 m slm con un franco superiore a 100 cm sia sul livello bisecolare che cinquecentenario della piena del fiume Taro desunto in corrispondenza della sezione n° 96 del Progetto di aggiornamento.

Allo scopo di proporre la modifica della fascia B, l'osservante produce uno stralcio cartografico con la perimetrazione della stessa che esclude il settore su cui insistono capannoni, immobili e reparti in cui vengono eseguite le principali attività di trasformazione di materiali di recupero, mentre rimarrebbe in fascia B tutto l'areale a disposizione dell'accumulo dei materiali lavorati che, a detta dell'osservante, non determinerebbero sottrazione di volumi all'esondazione e sarebbero rimuovibili in caso di necessità.

Espressione regionale

Dopo aver valutato attentamente le ragioni e le motivazioni addotte dalla società Emiliana Conglomerati S.p.A. a sostegno della richiesta di modificare la fascia B proposta nel Progetto di aggiornamento, si rileva che nella Relazione Tecnica del progetto in questione al capitolo 8 "Aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali", per il tratto dal ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo presso Fornovo al ponte della via Emilia e in particolare tra la località Maraffa e tale ponte, la fascia B risulta più ampia per ricomprendere l'area oggetto di riconessioni fluviali e la fascia fluviale di dinamica morfologica massima compatibile risultante dallo studio morfologico, quindi per motivazioni morfologiche e non strettamente idrauliche. Tuttavia, in riferimento allo studio geomorfologico eseguito dalla Regione, che è alla base di tale scelta operata nel Progetto di aggiornamento, per la Fascia di Dinamica Morfologica Massima Compatibile (FDM) vengono definite tre opzioni, tra cui la massima (FDM Opzione MAX) che equivale al limite della fascia B proposta nel Progetto di aggiornamento e quella media (FDM Opzione MED) che corrisponde al limite inferiore della fascia B ipotizzata dalla Emiliana Conglomerati. Tale ultimo limite si attesta anche sul confine fra le nuove aree allagabili P2 e P1 del PGRA, così come si configurano nelle mappe del Progetto di aggiornamento. Si rileva altresì che lo studio geomorfologico suddetto, per l'area di interesse, indica nella cartografia delle Linee strategiche di Intervento (Unità Morfologiche Perifluviali), la necessità di riorganizzare il frantoio attivo (Intervento 5), al fine del recupero delle aree di laminazione e divagazione morfologica, proteggendo localmente gli elementi a rischio per divagazione morfologica compresi i frantoi.

Pertanto:

- prese in considerazione le motivazioni addotte dalla Emiliana Conglomerati;
- visto lo studio geomorfologico sopra citato;
- vista la coincidenza che si realizzerebbe fra la fascia B e la P2, entrambe perimetrazioni che prendono a riferimento la piena duecentennale;

si ritiene opportuno proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di accogliere parzialmente la richiesta ponendo, in luogo del limite di fascia B proposto dall'osservante, una fascia B di Progetto limitatamente al fronte dell'edificato che corra lungo la sopra citata FDM Opzione MED. Detta proposta è funzionale alla verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo della stessa e contestualmente ad una riqualificazione per la riconessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati. Si ritiene che tali verifiche e interventi debbano essere

effettuati dal soggetto privato titolare dell'osservazione e degli insediamenti industriali nonché delle aree da riqualificare.

Osservazione parzialmente accolta

Osservazione n. 4

Proponente: Bronifer S.p.A. a firma del Legale rappresentante, inviata con nota del 10/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 11/07/2023.0673364.E.

Oggetto: Osservazioni al Progetto di aggiornamento PAI-Po: Fiume Taro - Decreto n° 18/2023.

Sintesi

L'osservante Bronifer S.p.A., dopo aver analizzato le motivazioni che hanno portato alla delimitazione delle fasce fluviali nel Progetto di aggiornamento, dal momento che la fascia B proposta interessa lo stabilimento di proprietà sito in località Maraffa in Comune di Collecchio (PR), ne chiede l'esclusione presentando una proposta cartografica di perimetrazione della fascia B identica a quella presentata dall'osservante n. 3, trovandosi lo stesso al confine con l'insediamento della società Emiliana Conglomerati. Anche le motivazioni addotte a sostegno di tale proposta, che si fonda sul fatto che sia già avvenuta la messa in sicurezza della sponda destra, sono le stesse presentate da Emiliana Conglomerati (osservazione n. 3) cui si rimanda per dettagli:

- la presenza storica dell'attività che dimostrerebbe la mancanza di problemi legati alle piene;
- la realizzazione nel 2013, ad opera della confinante società Emiliana Conglomerati, di una difesa in destra idraulica (pennelli e corazzamenti) regolarmente autorizzati;
- la realizzazione nel 2019 di ulteriori due nuovi pennelli in massi ciclopici a monte dei pennelli preesistenti e in continuità con essi, sempre realizzati da Emiliana Conglomerati;
- il fatto che il sedime su cui insiste l'attività produttiva, così come quelle contigue, si trovano ad una quota assoluta (sulla base del rilievo LIDAR ministeriale disponibile) da 94 a 95 m slm con un franco di superiore a 100 cm sia sul livello bisecolare che cinquecentenario della piena del fiume Taro desunto in corrispondenza della sezione n° 96 del Progetto di aggiornamento.

Espressione regionale

Dopo aver valutato attentamente le ragioni e le motivazioni addotte dalla società Bronifer S.p.A. a sostegno della richiesta di

modificare la fascia B proposta nel Progetto di aggiornamento, si ritiene opportuno, per le medesime ragioni esposte nell'espressione regionale di cui all'osservazione n. 3, di proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po di accogliere parzialmente la richiesta ponendo, in luogo del limite di fascia B proposto da entrambi gli osservanti Bronifer e Emiliana Conglomerati, una fascia B di Progetto limitatamente al fronte dell'edificato, lungo la FDM Opzione MED. Tale proposta è funzionale alla verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo della stessa e contestualmente ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati. Si ritiene che tali verifiche ed eventuali interventi debbano essere effettuati dal soggetto privato titolare dell'osservazione e degli insediamenti industriali.

Osservazione parzialmente accolta

Osservazione n. 5

Proponente: Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma a firma del Presidente, inviata con nota del 12/07/2023 prot. n. 2, registrata al protocollo regionale con n. 11/07/2023.0675024.E.

Oggetto: Trasmissione al fine della pubblicazione del Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 18 del 14 aprile 2023, avente ad oggetto: Art. 68 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., art. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e art. 9 della Deliberazione C.1. n. 4 del 17 dicembre 2015 e s.m.i. Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione.

Sintesi

L'osservante Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma, dopo aver segnalato la presenza dell'Interporto, il numero di aziende insediate (95) e il relativo numero complessivo di dipendenti (1600) e sottolineato l'importanza dello stesso, progettato 50 anni fa, anche alla luce dei futuri investimenti per il Nuovo Terminal Ferroviario di 120.000 mq, chiede l'inserimento di una fascia B di progetto per la difesa spondale e la salvaguardia dell'importante area, nonché chiarimenti in merito alla correttezza circa la non corrispondenza esatta fra aree allagabili del PGRA e le fasce della

variante PAI e in merito a quale delle due delimitazioni sia vigente a livello urbanistico.

Espressione regionale

L'osservazione del Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma viene esaminata congiuntamente a quelle simili in toto o in parte per tipo di richiesta e motivazioni addotte che sono state presentate da parte del Comune di Fontevivo (n. 2), dell'Unione Parmense Industriali (n. 9), della Provincia di Parma (n. 11) e di CEPIM S.p.A. (n. 12, fuori termine). Per le medesime ragioni esposte nell'espressione regionale di cui all'osservazione n. 2, si ritiene opportuno proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di accogliere l'osservazione inserendo una fascia B di Progetto con le modalità esplicitate in risposta all'osservazione n. 2 stessa, cui si rimanda anche per quel che riguarda le aree allagabili e quant'altro.

Si conferma che l'interpretazione di cui all'osservazione, in merito alla non sovrapponibilità delle due tavole di variante al PAI e al PGRA, è corretta; ciò accade in quanto le finalità e la definizione tecnica che stanno alla base delle perimetrazioni delle fasce PAI e delle aree allagabili PGRA sono differenti quindi le relative perimetrazioni possono anche essere non coincidenti seppure coerenti. Si ritiene opportuno, pertanto, suggerire all'Autorità di Bacino di puntualizzare ancor più nel dettaglio, rispetto a quanto già fatto nel capitolo 8 delle linee di assetto, tale aspetto così come già esplicitato in precedenti varianti (T. Parma DSG 63/2023).

A livello normativo, come già accaduto per le precedenti varianti PAI Po (T. Nure e T. Parma approvate nel 2023), a seguito dell'approvazione del Progetto di aggiornamento con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPo trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI vigente. Nel medesimo decreto saranno definite anche le relazioni con le disposizioni del PTCP.

Osservazione accolta

Osservazione n. 6

Proponente: Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando & F. S.r.l. a firma dei rispettivi rappresentanti legali, inviata con nota del 12/07/2023, divisa in due PEC registrate al protocollo regionale rispettivamente con n. 12/07/2023.0680958.E e n. 12/07/2023.0680988.E. Successiva integrazione inviata alla Regione dalla Società Industria Pietrisco S.p.A.: nota n. 331922/2023 del 28/11/2023 a firma del Rappresentante legale, registrata al protocollo regionale con n. 29/11/2023.1189910.E.

Oggetto: Osservazioni al "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI-PO) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 18/2023 del 14/04/2023.

Sintesi

L'osservazione è presentata dalla Società Industria Pietrisco S.p.A. (di seguito SIP) congiuntamente con la ditta Musi Armando & F. S.r.l. (di seguito Musi). Le due imprese comunicano che il vigente Piano Territoriale del Parco Fluviale Regionale del Taro individua nella "Carta della Zonizzazione" i propri insediamenti produttivi come Zona P5 e nelle relative norme riporta la volontà di salvaguardare gli insediamenti storici ma allo stesso tempo di ridurre gli impatti. Tali norme esplicitano le attività consentite negli impianti e sottolineano che nuovi sviluppi potranno essere accordati solo se verranno perseguiti obiettivi specifici di miglioramento ambientale. A tal proposito, SIP e Musi hanno presentato programmi specifici per la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici a Provincia, Comune ed Ente Parco (luglio 2019 e marzo 2021) e, per adempiere alle prescrizioni del Parco, SIP ha ceduto gratuitamente all'Ente gestore aree di proprietà, mentre Musi attende l'autorizzazione dello stesso Ente per fare altrettanto. A detta dei soggetti osservanti, la Variante al Piano del Parco classifica le due aree ai sensi del PTPR come "complessi industriali" (consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico) e il PUG di Collecchio identifica cartograficamente i due impianti stabilendo che, nella fattispecie dei suddetti interventi consentiti che però superino quanto previsto dalla Disciplina edilizia, si debba procedere con un Accordo Operativo, coerentemente con le indicazioni del Piano del Parco. Gli osservanti, quindi, evidenziano il carattere permanente di tali insediamenti industriali, testimoniato anche dagli investimenti fatti per la nuova viabilità di accesso. Le due imprese si dicono disponibili ad un progetto di accorpamento degli impianti in un unico insediamento localizzato fra le aree di propria competenza, finalizzato a minimizzare gli impatti ambientali, dimezzando così l'estensione delle relative zone identificate come P5 nel Piano del Parco. L'inclusione in fascia A e B prevista dal Progetto di aggiornamento impedirebbe, a detta degli osservanti, l'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi, la quale, eseguita a norma di legge per quel che riguarda i controlli sui possibili inquinanti, produce materiali richiesti in bandi di appalto pubblico. Per osservare il

metodo di tracciamento della fascia B, le due imprese presentano uno studio idraulico (allegato) realizzato sia sulla base del Progetto di aggiornamento sia su rilievi specifici eseguiti nell'area degli impianti. Pertanto, gli osservanti scrivono che le risultanze di tali studi e rilievi dimostrano come, al verificarsi delle piene di riferimento, la quasi totalità del territorio interessato dalle proprie attività produttive non venga inondata e sia comunque esterna alle dinamiche fluviali del fiume Taro. Proseguono affermando che la bontà dei risultati ottenuti è confermata anche dalla constatazione che nell'evento di piena del novembre del 1982 le acque non hanno raggiunto l'area. Inoltre, per l'aspetto morfologico, condividono la restituzione al fiume di adeguate aree di divagazione per la laminazione delle piene, rilevando però che si tratta di aree di insediamento storico non aventi la morfologia iniziale e interessate dalla realizzazione nel 2010 di opere idrauliche di difesa autorizzate da AIPO e Parco (pennelli in gabbioni). Gli osservanti chiedono pertanto di ridefinire le perimetrazioni dell'aggiornamento PAI e PGRA in corrispondenza degli insediamenti produttivi facendo prevalere il criterio idraulico su quello morfologico; a tale scopo, forniscono una cartografia di proposta, rendendosi altresì disponibili ad un confronto. Nella successiva integrazione inviata dalla sola SIP fuori dai termini previsti, la società, al fine di permettere la continuità della propria attività di recupero rifiuti, formula un'ulteriore proposta.

Espressione regionale

L'osservazione viene esaminata congiuntamente alle osservazioni di altri soggetti che ne sostengono, direttamente o indirettamente, le motivazioni e nello specifico quelle dell'Unione Parmense Industriali (9), del Comune di Collecchio (10) e della Provincia di Parma (11). Pertanto, considerato che:

- le due imprese SIP e Musi risultano in zona P5 del Piano Territoriale del Parco Fluviale Regionale del Taro per cui hanno già avviato un processo di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici per adempiere alle prescrizioni del Parco, anche attraverso la cessione di aree di proprietà a tale Ente nei pressi del fiume Taro a titolo di compensazione;
- è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale (alluvioni ed erosioni), come sostenuto anche dal Comune di Collecchio e dalla Provincia di Parma nelle rispettive osservazioni;
- lo studio geomorfologico eseguito dalla Regione Emilia-Romagna, alla base dello stesso Progetto di aggiornamento, per l'area su

cui insistono le attività delle due imprese osservanti indica, nella cartografia delle Linee strategiche di Intervento (Unità Morfologiche Perifluviali), la necessità di riorganizzare il frantoio attivo (Intervento 5), al fine del recupero delle aree di laminazione e divagazione morfologica, proteggendo localmente gli elementi a rischio per divagazione morfologica compresi i frantoi;

- lo stesso studio geomorfologico nella cartografia della Fascia di Dinamica Morfologica Massima Compatibile (FDM) definisce tre opzioni tra cui la massima (FDM Opzione MAX), la media (FDM Opzione MED) e la minima (FDM Opzione MIN);

si ritiene pertanto opportuno proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di accogliere parzialmente la richiesta ponendo un limite B di Progetto che si attesti fra i limiti FDM Opzione MAX e FDM Opzione MED come localmente individuati nello studio regionale citato. Tale proposta è funzionale alla verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo della stessa e contestualmente ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati. Si ritiene che tali verifiche e interventi debbano essere effettuati dai soggetti privati titolari dell'osservazione.

Osservazione parzialmente accolta

Osservazione n. 7

Proponente: Comune di Fornovo di Taro a firma del Vicesindaco, inviata con nota del 13/07/2023 prot. n. 7474, registrata al protocollo regionale con n. 13/07/2023.0686835.E.

Oggetto: Decreto Segretario Autorità di Bacino n. 18 del 14/04/2023 - "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" - rif. Comunicazione Provincia di PR prot. n. 4689 02.05.2023.

Sintesi

Il Comune di Fornovo di Taro, citando l'Accordo ex art. 11 della L. 241/1991 "Aree a rischio idraulico ricadenti in zona produttiva nel Capoluogo e attuazione della Direttiva 200/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni - PGRA del Distretto Idrografico Padano 2016" e lo studio idraulico elaborato il 19/11/2019 a conclusione dei lavori del Gruppo Tecnico di

Coordinamento degli Enti coinvolti nell'Accordo, ribadisce a titolo di osservazione/contributo (allegando lo studio stesso) che si era giunti all'individuazione dei seguenti scenari progettuali:

- SCENARIO 1: riattivazione di rami secondari del fiume Taro subito a valle delle arcate del ponte dell'infrastruttura ferroviaria Fornovo-Fidenza sia nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1 che a quello di progetto;
- SCENARIO 2: arretramento del presidio esistente in sponda destra su confine demaniale nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1;
- SCENARIO 3: abbassamento totale della gaveta in corrispondenza della briglia subito a valle del ponte della Ferrovia Fornovo-Fidenza sia nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1 che a quello associato allo SCENARIO 2;
- SCENARIO 4: abbassamento della parte centrale della gaveta in corrispondenza della briglia subito a valle del ponte della Ferrovia Fornovo-Fidenza sia nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1 che a quello associato allo SCENARIO 2;

al fine di individuare una soluzione idonea alla risoluzione delle criticità idrauliche riscontrate. Il Comune ritiene che gli scenari 2, 3 e 4, insieme all'1, possano concorrere al migliore raggiungimento degli obiettivi comuni.

Espressione regionale

Nel corso dell'istruttoria svolta è stato verificato che gli scenari 1 e 2 sono già considerati nel Progetto di aggiornamento. L'osservazione del Comune di Fornovo di Taro è nella sostanza un suggerimento che richiede ulteriori approfondimenti, in quanto gli scenari di cui alla relazione idraulica citata vanno verificati e studiati prima di poter giungere ad una soluzione progettuale. Pertanto, per quel che riguarda gli scenari 3 e 4, si ritiene opportuno proporre soltanto all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di specificare nella relazione sulle linee di assetto la necessità di verificare il ponte della Ferrovia Fornovo-Fidenza da parte del proprietario dell'infrastruttura.

Osservazione diversamente risolta

Osservazione n. 8

Proponente: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Parma a firma del Dirigente, inviata con nota protocollo 13/07/2023.0049285.U, registrata al protocollo regionale con n. 13/07/2023.0686943.E.

Oggetto: "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro (Decreto n°18/2023 del Segretario Generale della Autorità Distrettuale del fiume Po)".

Sintesi

Nell'osservazione presentata, l'Agenzia-UT Parma chiede di:

1. fornire chiarimenti per comprendere come le nuove perimetrazioni P1, P2 e P3 del Taro si connettano con le aree allagabili (AA) dei corsi d'acqua affluenti, appartenenti al cosiddetto Reticolo Secondario Collinare e Montano, ossia come le "nuove" AA interferiscano con quelle esistenti/vigenti;
2. valutare l'inserimento in fascia A (e non già B come indicato) dell'area del depuratore di Solignano (area morfologicamente depressa), che potrebbe risentire delle piene di Taro per rigurgito del canale di scarico delle acque provenienti dall'abitato di Solignano;
3. valutare se la discarica di inerti nell'area di Selva del Boschetto in fascia A da progetto non sia da riclassificare in fascia B, dal momento che è caratterizzata da una quota superiore a quella raggiunta dalla piena di riferimento;
4. valutare l'opportunità di far combaciare, in corrispondenza di Rubbiano, il limite di fascia A con quello di fascia B alla base della scarpata del terrazzo fluviale su cui sorge l'abitato;
5. verificare nel dettaglio l'opportunità di incorporare in buona parte in Fascia B l'area in sinistra del Taro, ricadente in fascia C nel progetto, che si trova a Rubbiano, nei pressi della confluenza con il Ceno, a valle dell'Autostrada della Cisa;
6. chiarire i rapporti tra le Norme Attuative del PAI e quelle del PTCP, tenendo presente l'esistenza dell'Intesa tra AdBPo e Provincia di Parma.

Espressione regionale

L'osservazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, viene esaminata per punti e, fatte le dovute verifiche, si conclude quanto segue:

1. si rappresenta che l'oggetto del progetto di variante è l'aggiornamento delle aree allagabili del PGRA afferenti al Reticolo Principale e pertanto non vengono effettuate modifiche alle perimetrazioni delle RSCM ma solo l'attribuzione corretta

delle stesse al corso d'acqua che potenzialmente genera l'allagamento;

Osservazione diversamente risolta

2. si concorda sull'opportunità di proporre l'inserimento in fascia A dell'area del depuratore di Solignano in quanto, essendo morfologicamente depressa, potrebbe risentire del canale di scarico delle acque provenienti dall'abitato;

Osservazione accolta

3. non si ritiene accoglibile la richiesta di inserire la discarica di inerti nell'area di Selva del Boschetto in fascia B, invece che in fascia A, in quanto l'allagamento può provenire anche da monte e perché a tergo della discarica c'è un'area più depressa;

Osservazione non accolta

4. si concorda sull'opportunità di far combaciare, a Rubbiano, il limite di fascia A con quello della fascia B alla base della scarpata del terrazzo fluviale su cui sorge l'abitato;

Osservazione accolta

5. si concorda, infine, sull'opportunità di proporre di incorporare in fascia B l'area in sinistra orografica del Taro (ricadente in fascia C nel Progetto di aggiornamento) che si trova a Rubbiano, nei pressi della confluenza con il T. Ceno e a valle dell'Autostrada della Cisa.

Osservazione accolta

In merito al punto 6 della presente osservazione, a livello normativo, come già accaduto per le precedenti varianti PAI Po (T. Nure e T. Parma approvate nel 2023), a seguito dell'approvazione del Progetto di aggiornamento con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPo trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI vigente. Nel medesimo decreto saranno definite anche le relazioni con le disposizioni del PTCP.

Osservazione accolta

Osservazione n. 9

Proponente: Unione Parmense Industriali a firma del Direttore, inviata con nota protocollo III/2105/372/A.E.I.T. del 13/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 13/07/2023.0688469.E.

Oggetto: Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della

pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po. Osservazioni e istanza di proroga termine.

Sintesi

L'Unione Parmense Industriali trasmette le osservazioni del Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma (n. 5) e quella congiunta delle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l. (n. 6), già trasmesse dai diretti interessati. L'osservante evidenzia che l'Interporto è un'infrastruttura strategica di livello anche nazionale ed europea, su cui insistono 95 aziende e in tutto 1600 dipendenti tra cui CEPIM S.p.A., sottolineando che è doveroso tutelare un'area di tale rilevanza economica. Continua riassumendo le osservazioni presentate dalle imprese SIP e Musi e, ribadendo i motivi per cui i diretti interessati propongono una diversa perimetrazione, l'Unione sottolinea il fatto che sia indispensabile che le due attività possano ricevere e lavorare i rifiuti inerti necessari a produrre nuovi asfalti e stabilizzati anche per un minor impatto ambientale in quanto si genera un risparmio nell'utilizzo di materiali naturali e diminuisce il traffico veicolare causato dal trasporto degli stessi, in favore di un minor inquinamento. L'Unione conclude evidenziando che uno dei compiti degli Enti che pianificano e governano il territorio, oltre alla tutela, è anche quello di salvaguardare le attività antropiche insediate che lo hanno valorizzato.

Espressione regionale

Per quanto riguarda la sostanza dell'osservazione, condividendo il fatto che è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale, come fenomeni alluvionali ed erosivi, si ritiene che quanto rappresentato sia soddisfatto con:

- l'accoglimento della proposta di inserire una B di Progetto nell'area dell'Interporto di Parma per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati nell'espressione regionale sull'osservazione n. 2 del Comune di Fontevivo (PR) cui si rimanda, avanzata anche nelle istanze del Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma (oss. n. 5), Provincia di Parma (oss. n. 11) e CEPIM S.p.A. (oss. n. 12, fuori termine);
- l'accoglimento parziale della proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata congiuntamente dalle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l. per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già

illustrati nell'espressione regionale sull'osservazione n. 6, cui si rimanda.

Osservazione accolta

Osservazione n. 10

Proponente: Comune di Collecchio (PR) a firma del Vicesindaco, inviata con nota protocollo n. 0015289/2023 del 13/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 14/07/2023. 0694848.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 13.07.2023 quindi entro i termini previsti.

Oggetto: Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Trasmissione osservazione.

Sintesi

Il Comune, pur esprimendo consapevolezza sull'importanza del Progetto di Aggiornamento ai fini della sicurezza idraulica, chiede di approfondire alcune tematiche relative all'esistenza di attività economiche nell'area interessata dalle nuove delimitazioni che potrebbero pregiudicare l'attività attuale ed eventuali sviluppi futuri. Propone pertanto un confronto al fine di intraprendere azioni di raccordo fra i vari livelli di interesse territoriale che a diversa scala gli enti preposti sono chiamati ad esprimere.

Espressione regionale

Condividendo il fatto che è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale, come fenomeni alluvionali ed erosivi, si ritiene che quanto rappresentato nell'osservazione del Comune trovi risposta nell'espressione regionale sulle seguenti tre altre osservazioni esaminate in precedenza, cui si rimanda, per le attività che interessano il territorio comunale:

- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Emiliana Conglomerati S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 3;

- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Bronifer S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 4;

- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata congiuntamente dalle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 6.

Osservazione accolta

Osservazione n. 11

Proponente: Provincia di Parma a firma del Dirigente del Servizio Pianificazione Territ., Trasporti, Program. Rete Scolastica, Uff. Europa, Gestione Amministr. del Patrimonio, Statistica, SIT e Sicurezza Territ., inviata con nota protocollo 2023/20464 del 13/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 14/07/2023.0694905.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 13.07.2023 quindi entro i termini previsti.

Oggetto: Adozione di "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Trasmissione osservazione.

Sintesi

La Provincia dichiara innanzitutto di voler fornire un contributo propositivo in relazione ad alcuni aspetti generali di impostazione strategica del Progetto di aggiornamento in relazione alle importanti ricadute territoriali che ne conseguono. Pur riconoscendo l'assoluto valore tecnico e scientifico delle attività che hanno portato alla definizione del Progetto di aggiornamento, l'osservante sottolinea la necessità di un approfondimento relazionale con la componente infrastrutturale e insediativa esistente che chiama, per loro sviluppo storico e funzioni svolte, invarianze strutturali del territorio e per le quali, accanto alla tutela del fiume, si pone la questione di non determinare situazioni critiche per lo sviluppo e l'attrattività del territorio. La Provincia sostiene che gli scenari di rischio individuati e di gestione dell'emergenza nel

Progetto di aggiornamento in alcune situazioni specifiche, caratterizzate da dinamiche di rilievo sovracomunale (Interporto di Parma) e da insediamenti produttivi (tra cui industrie estrattive ed attività connesse), pregiudicano sia l'attuale attività, sia gli sviluppi futuri. Prosegue condividendo tali scenari di rischio ma giudicandoli non attuabili sotto il profilo della sostenibilità tecnica e economica. Chiede, pertanto, l'estensione della visione del progetto con azioni di perequazione\compensazione relative ad aree private ad oggi disconnesse dalle dinamiche fluviali, di riqualificazione morfologica e anche di realizzazione di opere difensive tramite la previsione di limiti B di Progetto, al fine di trovare un equilibrio tra i diversi interessi. Proseguendo, dopo aver riassunto i contenuti del Progetto di Aggiornamento anche per quel che riguarda le aree allagabili del PGRA e la classificazione dei corsi d'acqua in RP e RSCM, e aver accennato alle tutele derivanti da PTCP e PTPR, l'osservante ritiene prioritario, in ragione del fatto che, per differente metodologia di elaborazione, identità e obiettivi, queste perimetrazioni e definizioni risultano non coincidenti, comunicare in modo chiaro ed univoco le ricadute che le stesse hanno sull'applicazione della LR 24/2017, ed in particolare per il PUG (Quadri conoscitivi, ValSAT, Tavola dei Vincoli, Disciplina e Strategie). L'osservante ritiene inoltre che debba risultare opportunamente specificato all'interno degli elaborati del Progetto di aggiornamento che le fasce PAI e le aree allagabili del PGRA non sono necessariamente coincidenti, specificandone il perché. La Provincia osservante chiede che preliminarmente alla Conferenza Programmatica prevista per legge sia attivato un tavolo di confronto e di concertazione interistituzionale che veda coinvolti gli Enti territoriali titolari delle funzioni di governo e cura del territorio, le Associazioni di Categoria, maggiormente coinvolte, e i Complessi Infrastrutturali caratterizzanti il territorio in esame, al fine di un'effettiva valutazione integrata degli effetti delle azioni di piano proposte, superando la singolarità dell'osservazione verso una visione complessiva sinergica, perequativa e bilanciata.

Espressione regionale

Condividendo il fatto che è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale, come fenomeni alluvionali ed erosivi, si ritiene che quanto rappresentato nell'osservazione della Provincia trovi risposta nell'espressione regionale in merito alle seguenti altre osservazioni, cui si rimanda, esaminate in precedenza:

- proposta di inserimento di un limite B di progetto nell'area dell'Interporto di Parma, accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 2 del Comune di Fontevivo (PR), avanzata anche nelle istanze del Consorzio dei Servizi per l'Interporto di Parma (oss. n. 5), Unione Parmense Industriali (oss. n. 9) e CEPIM S.p.A. (oss. n. 12, fuori termine);
- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Emiliana Conglomerati S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 3;
- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Bronifer S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 4;
- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata congiuntamente dalle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 6.

Come già rappresentato nell'espressione regionale sull'osservazione n. 5, in merito al punto in cui si chiede di spiegare le motivazioni della non coincidenza tra le perimetrazioni delle fasce PAI e le aree allagabili del PGRA, pur essendo coerenti fra loro, si ritiene opportuno suggerire all'Autorità di Bacino di spiegare ancora più nel dettaglio la questione, così come già esplicitato in precedenti varianti (T. Parma DSG 63/2023). A livello normativo, come già accaduto per le precedenti varianti PAI Po (T. Nure e T. Parma approvate nel 2023), a seguito dell'approvazione del Progetto di aggiornamento con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPo trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI vigente. Nel medesimo decreto saranno definite anche le relazioni con le disposizioni del PTCP.

A tal proposito, si specifica che per recepire nel PTCP il Progetto di aggiornamento in questione sarà necessario separare le fasce di tutela di carattere idraulico da quelle di carattere ambientale, come nel caso della Variante specifica al PTCP del 2018 di recepimento della Variante PAI Parma-Baganza approvata con DPCM 22 febbraio 2018, provvedendo a individuare un'adeguata restituzione cartografica e normativa che rappresenti unicamente l'aggiornamento delle fasce di tutela di competenza idraulica, così come definite dal PAI, e non comporti variazione alle perimetrazioni identificate come riferimento per l'applicazione degli articoli 17 e 18 del PTPR. Qualora invece la Provincia intendesse conservare la coincidenza tra fasce PAI e artt. 17 e 18 del PTPR, si ricorda che questo comporterebbe modifica al PTPR e, pertanto, dovranno essere svolti

gli approfondimenti paesaggistici necessari a motivare e a documentare le modifiche proposte e dovrà essere acquisita l'Intesa dell'Assemblea legislativa.

Osservazione accolta

Osservazione n. 12

Proponente: Centro Padano Interscambio Merci S.p.A. dell'Amministratore Delegato e del Responsabile Ufficio Tecnico, inviata con nota protocollo 144/2023 del 17/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 14/07/2023.0713183.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 17.07.2023 quindi comunque fuori termine.

Oggetto: Adozione di "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Osservazioni.

Sintesi

Nell'osservazione presentata il Centro Padano Interscambio Merci S.p.A. (di seguito CEPIM), soggetto gestore dell'Interporto di Parma come individuato dal piano generale trasporti da decenni, evidenzia di trovarsi in parte in Fascia B ed in parte in Fascia A secondo le perimetrazioni PAI del Progetto di aggiornamento e, secondo le nuove aree allagabili PGRA, riscontra un peggioramento, in termini di pericolosità e rischio derivato, in quanto l'area di propria competenza è interessata dagli scenari di pericolosità P3 e P2. CEPIM, pertanto, esprime preoccupazione per le gravi conseguenze che l'eventuale approvazione arrecherebbe alle attività produttive insediate nell'Interporto, per le aree urbanizzate, per quelle di servizio collettive di proprietà della stessa società e gestite in forma consortile (infrastrutture viarie/ferroviarie, aree di sosta, impianti tecnologici) e per tutte le aree private interne al Piano Particolareggiato. L'osservante sottolinea la funzione pubblica svolta e la presenza della rete RFI con la stazione recentemente attivata Parma Interporto. Richiama gli interventi di protezione idraulica della sponda sinistra del Taro per tutta l'estensione dell'Interporto per 2 milioni di euro che si sono conclusi nel 2020 tramite accordo con AIPO, Comune e Regione. CEPIM non condivide alcuni aspetti della metodologia adottata per individuare gli

scenari rappresentati nelle cartografie del Progetto di aggiornamento e segnala, quale criticità conseguente, la difficoltà nella gestione delle allerte in relazione alla classificazione di rischio derivante dalle nuove perimetrazioni (impossibilità logistiche di rispetto delle procedure, carichi di responsabilità non gestibili, deprezzamento nei confronti di chi vorrà insediarsi entro le aree stesse, difficoltà assicurative e di gestione di certificazioni e idoneità). Pertanto, l'osservante chiede:

- la progettazione e la realizzazione di nuove e migliori protezioni idrauliche;
- l'inserimento di un limite B di Progetto che assicuri continuità ed efficienza ai presidi esistenti, consentendo di realizzare la difesa spondale a salvaguardia dell'area dell'Interporto;
- di illustrare chiaramente la ragione della non sovrapposizione fra le aree allagabili del PGRA e le fasce del PAI nonché le attività e gli interventi consentiti;
- l'attivazione di un tavolo di confronto, prima dell'approvazione definitiva della Variante, con tutti i Soggetti ed Enti interessati, al fine di risolvere le criticità illustrate e condividere l'apposizione del limite B di progetto, senza che questo alteri gli scenari di rischio altrove.

Espressione regionale

Si rileva innanzitutto che l'osservazione della CEPIM è pervenuta fuori termine ma anche che, limitatamente all'inserimento di una B di Progetto nell'area dell'Interporto di Parma, coincide con quelle di altri soggetti osservanti (osservazioni n. 2, 5, 9 e 11, pervenute nei termini) che sono state accolte. Inoltre, per quel che riguarda la non sovrapposibilità delle fasce PAI e delle aree allagabili del PGRA, in quanto questione sollevata anche da altri soggetti, la Regione si è già espressa nel caso delle osservazioni n. 5, 8 e 11, pervenute nei termini.

Osservazione diversamente risolta

Osservazione n. 13

Proponente: Frantoio Valtaro S.r.l. a firma del Rappresentante, registrata al protocollo regionale con n. 25/07/2023.0753751.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 25.07.2023 quindi comunque fuori termine.

Oggetto: Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del

distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Osservazioni.

Sintesi

Il soggetto osservante ritiene opportuna una revisione della definizione delle fasce del PAI e di conseguenza della perimetrazione degli scenari del PGRA. Evidenzia le seguenti criticità:

- non ritiene corretto far corrispondere gli scenari rappresentati nelle carte con le osservazioni dirette a memoria storica in quanto, a loro detta, la situazione dei luoghi dimostra l'assenza di possibili interferenze tra eventi alluvionali e la parte dei piazzali di proprietà antistanti la sede centrale;
- ritiene che la gestione delle allerte in relazione alla classificazione di rischio derivante dalle nuove perimetrazioni ponga evidenti impossibilità logistiche di rispetto delle procedure, quindi carichi di responsabilità non gestibili.

Viene pertanto chiesto un confronto con tutti gli enti e le istituzioni preposte per salvaguardare le attività produttive.

Puntualmente, l'osservante chiede quanto segue:

- la modifica in località Bertorella, sede del proprio impianto, delle fasce proposte arretrando verso fiume il limite della fascia B, sino, quanto meno, ai cumuli di materiale da sempre presenti anche per consentire di poter localizzare impianti per il recupero del fresato (economia circolare e sostenibilità, risparmio della risorsa pregiata ghiaia), senza alterazione degli scenari di rischio per gli insediamenti esistenti;
- in riferimento alla modifica al PGRA, di estendere quanto la pianificazione di bacino ha già in parte previsto;
- di aprire un tavolo di confronto, con tutti i soggetti ed enti interessati, al fine di risolvere le criticità illustrate per consentire da un lato lo sviluppo delle attività in essere e dall'altro di assicurare comunque un adeguato livello di sicurezza idraulico.

Espressione regionale

Si rileva innanzitutto che l'osservazione è pervenuta fuori termine. Tuttavia, esaminata l'altimetria, è evidente che l'area su cui insiste l'attività, che si trova in destra idraulica, presenta quote molto simili a quelle dell'alveo attivo a conferma dell'elevata pericolosità. Secondo lo studio geomorfologico alla base del Progetto di aggiornamento, buona parte dell'area del frantoio ricade

all'interno dell'alveo storico del Taro del 1954. In questo punto la fascia A e la fascia B coincidono fra loro e con le aree allagabili P3 e P2 del PGRA così come definite dal Progetto di aggiornamento.

Osservazione non accolta

Osservazione n. 14

Proponente: Comune di Parma a firma del Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, inviata con nota protocollo n. 0150063 del 03/08/2023 con allegata la nota interna a firma del Responsabile Settore Opere Pubbliche protocollo n. 24/07/2023.0137747.I, registrata al protocollo regionale con n. 04/08/2023.0784444.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 03.08.2023 quindi comunque fuori termine.

Oggetto: Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 18 del 14/04/2023, relativo a: Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" - Trasmissione contributo.

Sintesi

L'osservazione è in realtà un contributo da parte del Comune di Parma in cui si prende atto dei contenuti del "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e per evitare eventuali difficoltà o errori interpretativi, nonché per fornire una coerente base di regolamentazione, viene sottolineata la necessità di esplicitare che le fasce PAI e le aree di pericolosità del PGRA non sempre coincidono.

Espressione regionale

Si rileva innanzitutto che l'osservazione, inviata a titolo di contributo, è pervenuta fuori termine ma anche che sulla questione, in quanto sollevata anche da altri soggetti, la Regione si è già espressa nel caso delle osservazioni n. 5, 8 e 11, pervenute nei termini, cui si rimanda.

Osservazione diversamente risolta

